

Due gol di Ghisalberti illudono il Ciserano Ma il Villa Valle pareggia

CISERANO 2

VILLA VALLE 2

RETI: 7' pte 37' pt Ghisalberti, 24' st Castellì, 30' st Sonzogni su rigore.

CISERANO (3-5-2): Chioyenda 6; Mautone 6, Adobati 6,5 (31' st Torri), Crociati 6; Foglieni 6 (26' st Motta sv), Chiarparin 6 (31' st Mulacsv), Biraghi 7, Zanardini 7 (45' st DeVitasv), Mauceri 6; Bertazzoli 6,5, Ghisalberti 8. All. Dossena.

VILLA VALLE (4-4-2): Critti 6; Sala 6,5, Turchini 6, Mazza 6, Picozzi 6; Montalbano 7, Sonzogni 6, Lazzarini 6,5, Mapelli 5,5 (1' st Castellì 6); Mammetti 6, Corti 5,5 (22' st Bance 6). All. Mussa.

ARBITRO: Mucera di Palermo.

NOTE: Ammoniti Adobati e Biraghi (Ciserano), Montalbano, Lazzarini e Corti (Villa Valle). Angoli: 6-6. Recupero: 0' + 6'.

CISERANO

Non delude il derby di serie D tra Ciserano e Villa Valle: le due bergamasche danno vita a un incontro gradevole e combattuto, contraddistinto dal predominio dei locali nel primo tempo e dal ritorno prorompente degli ospiti nella ripresa.

La gara nasce nel segno dei padroni di casa: gli uomini di Dossena appaiono decisamente più pimpanti, mentre quelli di

Mussa commettono diversi errori in fase di fraseggio e stentano a creare occasioni in area di rigore. Proprio un errore in disimpegno da parte di Mazza mette Ghisalberti nelle condizioni di battere l'estremo difensore avversario: il numero 10 di casa prende la mira collocando la sfera nel sacco con un diagonale fulmineo. Il Villa Valle accusa il repentino svantaggio e fatica a ritrovare la bussola. Al 19' lo scatenato Ghisalberti sfiora il raddoppio di testa sugli sviluppi di un calcio d'angolo e, un minuto più tardi, Bertazzoli va vicino al 2-0 su invito di Ghisalberti.

Gli ospiti si vedono per la prima volta al 23' con una conclusione da fuori di Montalbano neutralizzata in due tempi da Chioyenda. Al 37' un'altra dormita generale del Villa consente a Zanardini di tagliare l'intera difesa avversaria e mettere sulla testa di Ghisalberti il pallone del raddoppio. Facile facile per il Ciserano, che pare mettere in ghiaccio la gara dopo soli 45 minuti di gioco. Gli ospiti provano a reagire al 39' con un'iniziativa

pericolosa di Corti, ma all'intervallo il tabellino recita 2-0.

Nella seconda frazione di gioco il Villa Valle prova a metterci più verve nel tentativo di riaprire le sorti del match. L'incontro, tuttavia, resta bloccato per oltre venti minuti. A scuotere il pubblico dal torpore un guizzo in area di Castellì: il nuovo entrato capitalizza al massimo un lancio illuminante di Mazza accorciando le distanze. Al 28' gli ospiti sfiorano addirittura il pari con Adobati. Castellì si vede anche al 35' con una girata ravvicinata che si spegne di poco distante dal bersaglio. Prendono coraggio gli ospiti, che guadagnano metri e colgono un pallone clamoroso al 39' con Lazzarini.

Subito dopo il palo giunge il 2-2 firmato da Sonzogni su calcio di rigore. Al 44' Bance ci prova con un'azione personale, ma la conclusione è da dimenticare. Il finale del derby è avvincente: a tempo scaduto una punizione magistrale di Biraghi si stampa sulla traversa.

Francesco Fontanarosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Sonzogni ha segnato il rigore del definitivo 2-2. FOTO AFB

Le interviste

Mussa: «Soddisfatto della reazione»

Al termine stati d'animo opposti da parte dei due tecnici. Giovanni Mussa (Villa Valle), pragmatico, pone l'accento sulla bontà della reazione dei suoi: «Bella partita. Nel primo tempo ha dominato il Ciserano, nel secondo tempo siamo stati noi a prendere in mano il pallino del gioco e avremmo potuto persino vincerla. Il pareggio, comunque, è giusto. Torniamo a casa soddisfatti e facciamo tesoro della nostra reazione perché non abbiamo mai pensato di averla persa. Se c'è una cosa che abbiamo imparato in queste prime gare di serie D è

proprio che le partite durano 90 minuti. Oggi saremmo salvi».

Dossena: lezione per il futuro Alessandro Dossena (Ciserano) non nasconde l'amaro in bocca: «Non sono soddisfatto, il risultato deve essere un insegnamento per il futuro. Analizzeremo i nostri errori perché nel primo tempo potevamo chiudere la partita, mentre nel secondo non abbiamo mosso la palla come nel primo. Siamo stati sfortunati sulla punizione di Biraghi nel recupero, ma non guardiamo gli episodi. Non cerchiamo assolutamente alibi». F.F.



L'INTERVISTA FEDERICO GENTILE. Capitano e capocannoniere azzurro
«Dopo la mancata promozione ho una grande voglia di rivalsa»

«COMO, SIAMO PIÙ SERENI E CON MENTALITÀ GIUSTA IL TIFO? FONDAMENTALE»

LUCA PINOTTI

Capitano e capocannoniere con 3 reti: Federico Gentile, leader del Como capolista a punteggio pieno in serie D dopo tre giornate, si è caricato la squadra sulle spalle. E, ancora più di quanto non succedesse lo scorso anno, sente il "peso" della responsabilità.

Sa che il Como non può fallire nuovamente: è presto per tutto ma, intanto, 9 punti in tre giornate sono un bel partire. In attesa che arrivino gli scontri diretti. **Che cosa significa questo primo posto?**

Non molto, in realtà, perché siamo solo a ottobre. Ma siamo partiti bene, nonostante un precampionato difficilissimo. Queste prime partite ci dicono che il percorso è giusto, così come le scelte della società.

Inseguire la serie C, se da un lato vi ha tolto qualcosa a livello mentale, dall'altro però vi ha consentito di allenarvi di più e conoscervi meglio. È così?

Il precampionato non è stato semplice, abbiamo cambiato squadra almeno due volte. Di tempo poi ce n'è stato tanto e credo che tutto sommato sia stato un bene cominciare il campionato due settimane dopo.

Lo scorso anno la partenza fu un po' difficile, ora perfetta guardando i numeri. Cos'è cambiato?

La squadra sta acquisendo la mentalità giusta. E poi c'è tanta rabbia per la mancata promozione, io in particolare ho grande voglia di rivalsa, visto che sono capitano e sono sempre in prima linea. Questa rabbia però non basta: va trasformata in positività in campo.

È un Como apparentemente molto diverso, non solo tatticamente. Al di là dell'espulsione di Borghese di do-

menica, l'atteggiamento in campo sembra meno aggressivo. È solo un caso?

Dagli errori bisogna imparare e stiamo provando a migliorarci. Oggi il Como è più consapevole e meglio organizzato in campo. E i risultati positivi aiutano in maniera incredibile ad allentare le tensioni.

ENinni Corda meno appariscente in tribuna? Come spiegarlo?

Se ha cambiato atteggiamento avrà fatto le sue riflessioni. Siamo sicuramente più sereni, ma non per questo i suoi messaggi ci arrivano con minore intensità e franchezza: la sua è una presenza costante e importante.

Da Andreucci a Banchini. Com'è il nuovo mister?

Non voglio fare paragoni, non mi piacciono. Dico però che Banchini è molto preparato e ha un supporto importante in Corda. Lui lo sa e può arrivare a grandi livelli. Per il tecnico e per tutti noi giocatori questo può essere un anno determinante per la carriera.

Si stanno mettendo in luce alcuni giovani, è possibile già dare un giudizio sui ragazzi utilizzati finora?

I giovani confermato conoscono già il metodo di lavoro. Quelli arrivati sono educati, forti e competitivi.

Ma questo Como primo in classifica da chi si deve guardare?

Sono talmente concentrato sul Como che non so nemmeno dove siano le altre squadre. Dobbiamo continuare a coltivare questo spirito che ci sta dando risultati, consapevoli che non abbiamo ancora fatto nulla e abbiamo mille cose da migliorare.

Tipo?

La mentalità da grande squadra, che si acquisisce col tempo: significa che quando un avversario è alle corde, dobbiamo stenderlo. Ma con questo gruppo è un aspetto che emergerà.

Capitolo tifosi: tanti in trasferta, po-

chi in casa. Hai un messaggio per loro?

Il nostro obiettivo è averli con noi sempre: mi auguro che risultati li trascino allo stadio e aiutino a far cessare le polemiche con la società, perché per noi il pubblico è una componente fondamentale. Speriamo di riaverli con noi già da domenica contro il **Ciserano**.



Federico Gentile, capitano e capocannoniere del Como con tre gol